ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VAL LIONA"
Via San Giovanni Bosco, 4 – 36040 SOSSANO (VI)
Tel. 0444-885284 SITO WEB: www.icsossano.gov.it
P.E.O. viic89000e@istruzione.it *P.E.C.* viic89000e@pec.istruzione.it
Cod. Fiscale 80017550247 *Cod. Ministeriale* VIIC89000E
Cod. Univoco Uff. per fatturaz. elettronica: UF1VNQ *Codice IPA:* icss_024

VIIC89000E - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002911 - 09/10/2017 - A19 - Organi Collegiali - E

ATTO DI INDIRIZZO

per il riassestamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Anni Scolastici
2016 - 2017
2017 - 2018
2018 - 2019

Prot. n.

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER IL RIASSESTAMENTO DEL

PIANO TRIENNALE ED ANNUALE DELL'OFFERTA FORMATIVA, EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015

Firmato digitalmente da PASTRELLO MARIA

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E, p.c. **AL CONSIGLIO D'ISTITUTO**

AL PERSONALE A.T.A.

ATTI

ALBO D'ISTITUTO

VIIC8900E - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002911 - 09/10/2017 - A19 - Organi Collegiali - E

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

PRESO ATTO che l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12 - 17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'Anno Scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in poi: Piano);

2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;

3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

4) esso viene sottoposto alla verifica dell'U.S.R. per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo U.S.R. al M.I.U.R.;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

CONSIDERATO che l'Istituto comprensivo "Val Liona" di Sossano ha ricevuto n. 4 docenti per il potenziamento: n. 1 per la scuola secondaria di primo grado e n. 3 per la scuola primaria;

DIRAMA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1, co. 14 della legge 13 luglio 2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

al Collegio dei docenti di riassestamento della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale ed Annuale, per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, alla luce del Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.), aggiornato dal Collegio nella seduta del 27/06/2017, del Piano di Miglioramento (P.d.M.) e delle risorse umane a disposizione dell'Istituto comprensivo;

Firmato digitalmente da PASTRELLO MARIA

tenuto conto, inoltre, che dall'anno scolastico 2016/2017 il documento che esplicita il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto è presentato in tempi e modi differenziati, secondo le seguenti articolazioni:

- ✓ **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, che raccoglie ed illustra gli elementi fondamentali dell'Offerta formativa ed è aggiornato ogni qualvolta si renda necessario.

- ✓ **Piano Annuale,** che esplicita gli aspetti organizzativi e progettuali dell'Offerta Formativa ed è elaborato all'inizio di ogni Anno scolastico.

Il presente Atto di indirizzo per l'aggiornamento del P.T.O.F., nel confermare quanto già esposto nell'Atto di indirizzo emanato nel 2016, parte dal presupposto che l'insieme delle risorse di organico assegnate permette di svolgere le attività curricolari e di strutturare specifici progetti relativi in particolare all'ambito espressivo artistico ma non consente ancora in misura adeguata di intervenire con specifici progetti per agire in modo incisivo e diffuso a supporto delle situazioni di difficoltà per il raggiungimento del successo formativo e per una più completa inclusione. Diventano pertanto strategiche sia la pianificazione didattica ed educativa che il ricorso a metodologie innovative e inclusive.

Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale ed Annuale:

A. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (P.T.O.F.) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con quanto previsto dalla L. 107/2015 e dai relativi Decreti attuativi, con le esigenze del contesto territoriale e le istanze particolari dell'utenza della scuola.
B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione ed al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso attività e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, per quanto possibile con le risorse a disposizione; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
C. Orientare i percorsi formativi offerti nel P.T.O.F. al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica, anche attraverso lo sviluppo del pensiero critico, e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
E. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel P.T.O.F.

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

Presupposto di ogni attività e iniziativa in ambito curricolare ed extracurricolare è lo sviluppo della persona in termini di:

1. scoperta e conoscenza di sé
2. maturazione dell'identità personale
3. sviluppo delle potenzialità individuali
4. sviluppo delle diverse forme di intelligenza
5. sviluppo delle capacità di affrontare il cambiamento e il futuro
6. sviluppo delle capacità di espressione, comunicazione e interazione sociale;

F. *Fondamentale è la fase organizzativa della lezione*. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di

VIIC89000E - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002911 - 09/10/2017 - A19 - Organi Collegiali - E

Firmato digitalmente da PASTRELLO MARIA

apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per conservare gli apprendimenti.

G. *Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni* in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare …). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, *apprendimento collaborativo*, *problem solving* e *ricerca*, *discussione guidata*, *gioco di ruolo*, *riflessione metacognitiva* su processi e strategie, *tutoring*, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà, ecc. promozione della motivazione ad apprendere, con l'acquisizione di un metodo di studio efficace nella prospettiva dell'imparare per tutta la vita;

H. *Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa*, evitando il mero ricorso al voto nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i bambini e i ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.
In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di B.E.S.) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano *("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato …. ecc.")*.

I. *Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento* ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta ed il piacere di apprendere insieme, anche con riferimento a progetti specifici (ad esempio "Scuola senza zaino"). Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati, ….) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

J. *In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo* (la posizione di questa tematica nel documento presente non è casuale, ma si collega fortemente alle riflessioni del punto precedente), posto che l'Ufficio di Presidenza attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel Regolamento d'Istituto e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

K. *Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate*, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni

VIIC89000E - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002911 - 09/10/2017 - A19 - Organi Collegiali - E

Firmato digitalmente da PASTRELLO MARIA

per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

L. *Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale* per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo ed accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi,progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ....). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie.

La pianificazione didattica ed educativa di ogni singolo insegnante e la progettazione di attività e iniziative troveranno una collocazione in un contesto di sistema in cui si opera per:

- continuare a supportare il P.T.O.F. con un'adeguata organizzazione unitaria della scuola e un'efficace azione amministrativa;

- consolidare nell'istituzione scolastica i nuovi ordinamenti e le connesse innovazioni metodologiche;

- migliorare l'inclusione degli alunni stranieri, diversamente abili, con disagio e con difficoltà, attraverso specifici progetti didattici e anche nel quadro di intese territoriali e di rete;

- rendere sempre più efficace la comunicazione interna ed esterna, tenendo conto del processo di dematerializzazione;

- garantire un incremento delle attrezzature didattiche e dotazioni tecnologiche dell'istituzione scolastica, con relativa manutenzione e assistenza, affiancando un'adeguata innovazione metodologica e didattica;

- rafforzare le iniziative e i progetti che qualificano l'offerta formativa dell'Istituto sul territorio (con particolare riferimento alla lingua inglese e alle attività espressive);

- realizzare iniziative specifiche e partecipare a progetti (ad esempio Generazioni connesse) per la lotta al bullismo e al cyberbullismo, rendendoli trasversali e strutturali, così come previsto dalla L. 71/2017;

- ricercare la continuità didattico – educativa, con il completamento del curricolo e dei documenti correlati in linea con le nuove indicazioni ministeriali;

- potenziare e arricchire l'interazione scuola-territorio, anche con iniziative specifiche per la conoscenza e scoperta dello stesso;

- rendere strutturale la formazione e l'aggiornamento del personale;

- rafforzare l'innovazione digitale, con particolare attenzione anche agli aspetti metodologici e didattici;

- rafforzare e ampliare le attività sportive;

- dare attuazione a una pianificazione educativa e didattica che renda possibile l'innovazione delle pratiche di classe;

- dare attuazione a iniziative per rendere possibile scelte consapevoli in uscita in modo da favorire il successo formativo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Maria Pastrello

Firmato digitalmente da PASTRELLO MARIA

VIIC89000E - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002911 - 09/10/2017 - A19 - Organi Collegiali - E